

Morbo di Crohn, task force per combatterlo

SANITÀ

Una malattia subdola, quella dell'infiammazione cronica dell'intestino, che comprende anche il morbo di Crohn. Colpisce, con la stessa frequenza, entrambi i sessi, in età giovanile, prevalentemente fra i 20 e i 30 anni, anche se, negli ultimi anni, gli specialisti, hanno osservato uno spostamento dell'esordio in età pediatrica (bambini e adolescenti). «Almeno il 20% dei pazienti affetti da retocolite ulcerosa e morbo di Crohn - spiega Gabriele Marinozzi di endoscopia digestiva all'ospedale di Terni - può sviluppare complicanze extra intestinali che riguardano più frequentemente le articolazioni, la cute, il fegato e gli occhi». In Umbria sono 3.953, a Terni le persone colpite dalla malattia, sono

circa 800 (non c'è un registro ufficiale). Il convegno alla sala conferenze del Santa Maria, alla presenza del presidente di "Amici" (Associazione malattie infiammatorie croniche intestinali), Salvo Leone, un'associazione onlus, con sedi distaccate in quindici regioni, costituita da persone affette da malattie infiammatorie dell'intestino.

«Le persone affette dall'infiammazione cronica dell'intestino - afferma il primario di epatologia e gastroenterologia dell'ospedale di Terni, Mariano Quartini - presentano flogosi della mucosa e parte dell'intestino, le cui cause restano ancora sconosciute. Il morbo di Crohn è in continuo aumento, prosegue il primario, si calcola che nei prossimi dieci anni, il numero di malati possa aumentare quasi venti volte».

Da qui lo sforzo dell'azienda

ospedaliera per attivare un ambulatorio specifico. «In questo modo sostiene il primario di endoscopia digestiva, Anselmo Della Spoletina - avremmo la possibilità di poter meglio studiare ed assistere i malati cronici». Chiarimenti sono stati richiesti anche dai pazienti in platea, con domande ben precise. La signora Luisa (nome di fantasia), ha spronato «ad impegnarsi ancora di più per curare la malattia, a volte tenuta nascosta sul po-

sto di lavoro, perché la persona colpita si trova ad affrontare non pochi problemi per via dell'intestino».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'utilizzo di medicine, che consistono, soprattutto, in farmaci biologi «che danno - ha concluso Marinozzi - buone risposte, anche se c'è ancora molto da lavorare». «L'unica prevenzione per le malattie infiammatorie dell'intestino - conclude Quartini - è una dieta equilibrata, costituita da frutta e verdura, ma anche carne rossa e bianca, va bene, senza abusarne».

«Stiamo cercando di individuare dove poter attrezzare il servizio - dice il dg Andrea Casciari - anche per dare ai pazienti un punto di riferimento».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLTRE OTTOCENTO
I PAZIENTI COLPITI
DA UN'INFIAMMAZIONE
INTESTINALE
SONO SEMPRE
DI PIÙ I GIOVANI**